

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Quando una persona può dire di essere dalla verità e perché oggi la verità viene dichiarata falsità e la falsità viene innalzata da tutti a verità?

Per essere dalla verità, bisogna voler esserlo. Senza una volontà ferma, decisa, determinata mai si potrà essere dalla verità. Essere dalla verità esige la rinuncia anche alla propria vita. Si è dalla verità se, come Cristo Gesù, si è pronti a lasciarsi inchiodare su una croce. Mai potrà essere dalla verità chi deve curare i suoi propri interessi o gli interessi di qualcun altro. Nessun interesse terreno potrà mai essere curato dalla verità. Si possono curare solo dalla falsità, dalla prepotenza, dal sopruso, dalla violenza, dall'inganno, dal sacrificio non di un solo uomo, ma di una moltitudine di uomini. Essere dalla verità è vivere per la difesa e la testimonianza della verità. Vivere la verità e testimoniarla costa il rinnegamento e l'annientamento della nostra stessa vita. Mai il mondo potrà essere dalla verità. Potrà essere dalla verità che esso si fabbrica ogni giorno; mai potrà essere dalla verità, perché esso neanche la conosce. La verità è interamente a servizio del regno di Dio. A servizio del regno della terra ciò che conta è la forza, la prepotenza, il sopruso, l'usurpazione, l'occupazione. Chi è dalla verità mai nega un solo diritto fondamentale della persona umana. Diritto fondamentale è non condannare chi non ha violato nessuna legge né divina, né umana. Chi lede anche uno dei più piccoli diritti fon-

damentali della persona umana, non è dalla verità ma dalla falsità.

Oggi moltissimi cristiani sacrificano la verità della stessa natura umana al loro impero che può essere scientifico, economico, finanziario, politico. Oggi quanti cristiani stanno sacrificando la loro coscienza al partito da loro abbracciato? Sono i cristiani dalla coscienza sempre sacrificabile e sempre soffocabile. Sono i cristiani dalla grande prostituzione spirituale. Per un misero interesse terreno si prostituiscono ad ogni falsità, ad ogni menzogna, ad ogni ingiustizia e oggi anche ad ogni delitto. Per una misera gloria mondiale si vendono anima e spirito e anche corpo. Sono molti oggi che per un nulla si prostituiscono nello spirito e nell'anima. A causa di questa prostituzione del cristiano si stanno elevando a diritti della persona umana orrendi crimini, atroci delitti. Se il mondo vuole camminare nella falsità e nel delitto, che sia esso a farlo. Che il cristiano debba dare la sua

approvazione perché falsità e delitti ricevano diritto di cittadinanza nel mondo, questo mai dovrà accadere. Ecco perché la testimonianza della verità costa sempre il sacrificio della nostra vita. La Madre di Dio venga in nostro aiuto.

Essere dalla verità è vivere per la difesa e la testimonianza della verità. Vivere la verità e testimoniarla costa il rinnegamento e l'annientamento della nostra stessa vita

NEL PROSSIMO NUMERO

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei

Legge del perdono è legge della preghiera

Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

Che significa che la fede è vera, se essa è vero atto umano? Ma prima ancora: cosa è necessario perché si ponga un atto di fede?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 6 - Anno IV ~ 5 FEBBRAIO 2023

IL SETTIMO GIORNO

V Domenica T. O.
Anno A

Voi siete la luce del mondo

Dio è luce. È luce eterna di verità, carità, parola, santità, amore, giustizia, misericordia, compassione, grazia, pietà, benevolenza, volontà di salvezza e di redenzione per ogni uomo. Chi è in comunione con Dio, per partecipazione della divina natura in Cristo, per opera dello Spirito Santo, anche lui deve essere luce di verità, carità, parola, santità, amore, giustizia, misericordia, compassione, grazia, pietà, benevolenza, volontà di salvezza e di redenzione per ogni uomo. Lo richiede la divina natura della quale siamo divenuti partecipi. Gesù nella sua natura divina è Luce eterna nella luce eterna e divina, immacolata e purissima, nella quale sussistono e il Padre

natura non può portare né nel suo corpo, né nella sua anima, né nel suo spirito neanche un atomo di tenebra. Sarebbe infangare la divina natura. Deve essere santo come Dio è Santo. Perfetto come Dio è Perfetto. Misericordioso e Giusto come Dio è Misericordioso e Giusto. Una legge, un editto, una dichiarazione, un documento, uno statuto dell'uomo, un suo decreto mai potranno trasformare in tenebre e in ingiustizia la natura di Dio che è purissima

Chi è reso partecipe della divina natura non può portare né nel suo corpo, né nella sua anima, né nel suo spirito neanche un atomo di tenebra

luce, giustizia, verità. Oggi questo invece viene operato ad ogni livello. Se anche una sola legge degli uomini potesse cambiare la natura divina, allora per legge degli uomini tutto cambierebbe di natura. La legge dell'uomo mai potrà cambiare la natura delle cose. Dio rimane in eterno Dio. Cristo Gesù rimane in eterno Cristo Gesù. Lo Spirito Santo rimane in eterno lo Spirito Santo. La giustizia rimane in eterno giustizia. La verità rimane in eterno verità. La Chiesa rimane in eterno la Chiesa. La natura dell'uomo rimane in eterno natura dell'uomo. L'uomo può anche dichiarare bene il male e male il bene. Il male rimane male e il bene resta bene.

Chi è reso partecipe della divina



LAMPADA AI MIEI PASSI

Un solo Modello e un solo Maestro

Ogni cristiano ha un solo Modello da imitare e un solo Maestro da ascoltare: Cristo Gesù. Gesù è il Figlio Eterno del Padre, il suo Verbo Eterno Incarnato per dare, nella carne, da vero uomo, ogni gloria al Padre suo. Come Lui dona ogni gloria al Padre? Riconoscendolo come il solo Signore della sua volontà, del suo cuore, della sua mente, del suo corpo. Offrendo a Lui volontà, cuore, mente, anima, corpo perché ogni sua Parola sia trasformata in vita attraverso una obbedienza piena, senza alcuna interruzione, non però ad una Parola immaginata, ma ad ogni Parola scritta nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Come Cristo Gesù è l'obbedienza al Padre, annichilendo e annientando se stesso fino ad una morte per crocifissione, così anche il cristiano è colui che in Cristo, con Cristo, per Cristo vive per rendere gloria a Cristo Gesù. Come gli renderà gloria? Attraverso una obbedienza in tutto simile a quella di Gesù Signore: vivendo ogni Parola scritta per Lui su ogni tavola del Nuovo Testamento, Parola letta nello Spirito Santo e nello Spirito Santo attinta nella pienezza della sua verità. Ecco allora la scelta che quotidianamente, anzi attimo per attimo, il cristiano deve

compiere: nulla fare per la sua gloria. Tutto fare per la gloria di Cristo Gesù. Noi sappiamo che l'Apostolo Paolo rinunciava anche a diritti essenziali per non oscurare la gloria di Cristo Gesù. In più, tutto quello che faceva, lo faceva con un unico e solo scopo: guadagnare qualcuno a Cristo Gesù. Non solo faceva tutto per la gloria di Cristo nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima: spirito, anima e corpo erano interamente a servizio di Cristo per guadagnare qualcuno a Cristo. Ecco allora la domanda che ogni discepolo di Gesù deve porre al suo cuore: "Quanto sto facendo rende la più grande gloria a Cristo Gesù?". Non solo deve rendere gloria a Cristo Gesù: gli deve rendere la più grande gloria. Cristo non rese gloria al Padre suo. Gli rese la gloria più alta, più eccelsa, più santa, più perfetta.

A che serve lavorare per la vanità e l'inutilità? Chi segue questo stile sappia che mai riceverà un solo grammo di ricompensa eterna

E ancora: "Quanto sto facendo serve per guadagnare qualche anima a Cristo Signore?". Se non serve per guadagnare qualche anima a Cristo, a nulla serve che io lo faccia. Se attraverso la mia vita, non guadagno qualcuno a Cristo, la mia vita di certo mai potrà rendere gloria né al Padre né a Gesù. Quanto faccio serve solo a me stesso, ma serve a

me stesso vanamente e inutilmente. Perché, se non guadagno qualcuno a Cristo, tutto ciò che faccio è vano e inutile anche per me? Perché tutte le mie opere non mi producono neanche un atomo di gloria eterna. Anzi mi privano di essa, perché né il Padre né Cristo mi potranno ricompensare, né in vita né dopo la mia morte donandomi dei frutti di eternità beata. Ecco oggi dove risiede tutta la vanità e l'inutilità di tutte le opere che il cristiano compie: con esse non guadagna nessuno a Cristo, con esse dichiara inutile Cristo, con esse rinnega tutto il Vangelo di Cristo. A che serve lavorare per la vanità e l'inutilità? Eppure oggi è questo ormai lo stile secondo il quale il cristiano ha deciso di vivere. Chi segue questo stile sappia che mai riceverà un solo grammo di ricompensa eterna. Consuma vanamente la sua vita sulla terra. Perde la beata eternità, che sarà data a quei discepoli di Gesù che hanno speso la vita per portare qualcuno al Vangelo, nella luce e nella verità di Cristo Signore. La Madre di Dio, che tutto ha fatto per la più grande gloria di Dio, ci aiuti ad imitarla per tutti i giorni della nostra vita.



SE TU ASCOLTERAI...

La sua misericordia per quelli che lo temono

Quando noi parliamo di misericordia, intendiamo la grandezza abissale dell'amore di Dio che viene riversato su di noi prima di tutto come amore di creazione e, nell'atto della creazione, come benedizione e abbondanza di vita, sia spirituale che fisica. Dopo il peccato, la misericordia è promessa di perdono, di riconciliazione, di creazione del cuore nuovo. Nell'uomo tutto è dalla grazia di Dio. Tutto è una elargizione della sua divina bontà. Tutto è dalla sua misericordia eterna. Tutto è dal suo amore senza limiti. Quest'amore precede ogni decisione dell'uomo ed ogni moto della sua volontà. Esso è offerto a tutti. Nessuno ne è stato mai escluso. La misericordia deve viverci sempre nella più grande giustizia. La giustizia è la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola. Qual è allora la Parola di Dio in ordine alla sua misericordia? Essa è semplicemente questa: per sola misericordia Dio ci chiama a lasciarci rivestire del suo amore, della sua verità, della sua grazia, di ogni sua benedizione. Il dono di Dio però viene dato a noi sotto condizione: lo dobbia-

mo vivere per intero, oggi e sempre, nella sua Parola, in obbedienza ad ogni suo volere, in risposta ad ogni suo comando.

Oggi dobbiamo denunciare che si sta insegnando una misericordia senza la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola, senza alcun timore del Signore, senza alcuna giustizia e senza giusto giudizio di Dio. Non solo. Si sta insegnando la negazione della fedeltà, della giustizia, del giusto giudizio. Dio non giudica nessuno sia perché l'inferno è stato dichiarato un misero genere letterario del passato, solo una favola, e anche perché si sta insegnando che non c'è bisogno di nessuna fede nel nome di Cristo per essere salvati. Se non si ha bisogno di alcuna fede per essere salvati, significa che non si ha bisogno di nessuna Divina Rivelazione. Poiché tutta la teologia e la morale dei tempi passati erano fondate sulla Divina Rivelazione, dal momento che la Divina Rivelazione non serve più per la salvezza, neanche l'antica teologia e l'antica morale, l'antica fede servono. Poiché anche la Chiesa fa parte della Di-

vina Rivelazione, se la Divina Rivelazione non serve, neanche la Chiesa serve. Se non serve la Chiesa perché dovrebbero servire i sacramenti? Ecco allora la grande dichiarazione di molti figli della Chiesa: battezzare e non battezzare sono la stessa cosa. A cosa serve battezzare se la salvezza è per tutti? Con questa dichiarazione si decreta la morte della Chiesa. Ma tutti i pensieri del cristiano oggi sono un manifesto nel quale con parole più o meno velate viene dichiarata nulla la Divina Rivelazione.

La misericordia deve viverci sempre nella più grande giustizia. La giustizia è la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ministri della Parola, teologi, professori nell'insegnamento delle divine verità, devono sapere che sono responsabili dinanzi a Dio oggi e nel giorno del giudizio: di ogni trasformazione, alterazione, modifica, cambiamento anche di uno iota e persino di un atomo di verità tolto dalla Legge del Signore; della non conduzione, sotto la guida e la mozione dello Spirito Santo, dei discepoli di Gesù a tutta la verità; della non perfetta esemplarità di una vita perfettamente evangelica. Anche di tutti i mali della Chiesa e del mondo che produce il non annuncio della Parola si è responsabili. Chi dovesse negare la verità anche di una sola Parola della Divina Rivelazione è responsabile di tutti i peccati del mondo che quella negazione conduce a commettere.